



Stampa e Informazione

Tribunale dell'Unione europea
COMUNICATO STAMPA n. 157/19
Lussemburgo, 12 dicembre 2019

Sentenza nella causa T-683/18
Santa Conte/EUIPO

Un segno che evoca la marijuana non può, allo stato attuale del diritto, essere registrato come marchio dell'Unione europea

Un siffatto segno è contrario all'ordine pubblico

Nel 2016, la signora Santa Conte ha presentato all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) una domanda di registrazione del segno figurativo seguente quale marchio dell'Unione europea per prodotti alimentari, bevande e fornitura di alimenti e bevande:



L'EUIPO ha respinto la domanda, ritenendo il segno contrario all'ordine pubblico. La signora Conte ha quindi presentato dinanzi al Tribunale dell'Unione europea un ricorso volto all'annullamento della decisione dell'EUIPO¹.

Con la sentenza odierna, il Tribunale respinge il ricorso, cosicché **la decisione dell'EUIPO viene confermata.**

Il Tribunale dichiara che l'EUIPO ha correttamente ritenuto che la rappresentazione stilizzata della foglia di cannabis costituisca il simbolo mediatico della marijuana e che la parola «amsterdam» facesse riferimento al fatto che nella città di Amsterdam sono presenti punti vendita di tale sostanza stupefacente derivata dalla cannabis, in ragione della tolleranza, a determinate condizioni, della sua commercializzazione nei Paesi Bassi. Peraltro, l'indicazione della parola «store», che solitamente significa «boutique» o «negozio», ha come effetto che il pubblico potrebbe aspettarsi che i prodotti e i servizi commercializzati con tale segno corrispondano a quelli offerti da un negozio di sostanze stupefacenti. Pertanto il Tribunale, pur riconoscendo che la canapa non è considerata sostanza stupefacente al di sotto di una certa soglia di tetraidrocannabinolo (THC), dichiara che, nel caso di specie, **è per la combinazione di tali diversi elementi che il segno in questione attira l'attenzione dei consumatori**, che non sono

¹ Tra gli impedimenti alla registrazione di un marchio vi è quello dei «marchi contrari all'ordine pubblico o al buon costume». Per quanto riguarda la contrarietà di un marchio all'ordine pubblico, v. sentenza del Tribunale del 15 marzo 2018 nella causa [T-1/17](#), La Mafia SE SIENTA A LA MESA ([comunicato stampa n. 33/18](#)). Per quanto riguarda la (non) contrarietà di un marchio al «buon costume», v. le conclusioni dell'avvocato generale del 2 luglio 2019 nella causa [C-240/18 P](#), Constantin Film Produktion/EUIPO ([comunicato stampa n. 86/19](#)).

necessariamente in possesso di conoscenze scientifiche o tecniche precise sulla **cannabis quale sostanza stupefacente, illegale in numerosi Paesi dell'Unione**.

Per quanto riguarda la nozione di «ordine pubblico», il Tribunale osserva che, anche se, attualmente, la questione della legalizzazione della cannabis a fini terapeutici o anche ricreativi è oggetto di dibattito in numerosi Stati membri, allo stato attuale del diritto il suo consumo e il suo utilizzo oltre una certa soglia rimangono illegali nella maggior parte degli Stati membri. In questi ultimi, quindi, la lotta alla diffusione della sostanza stupefacente derivata dalla cannabis **risponde ad un obiettivo di sanità pubblica**, volto a combatterne gli effetti nocivi. Il regime applicabile al consumo e all'utilizzo di detta sostanza rientra dunque nella nozione di «ordine pubblico». Peraltro, il Trattato su funzionamento dell'Unione europea (TFUE) dispone che l'Unione completa l'azione degli Stati membri volta a ridurre gli effetti nocivi per la salute umana derivanti dall'uso di stupefacenti, comprese l'informazione e la prevenzione, e che il traffico illecito di stupefacenti è una delle sfere di criminalità particolarmente gravi che presentano una dimensione transnazionale, nelle quali è previsto l'intervento del legislatore dell'Unione. Tenuto conto di tale interesse fondamentale, il Tribunale ritiene che **il fatto che il segno in questione sarà percepito dal pubblico di riferimento come un'indicazione** del fatto che gli alimenti e le bevande menzionati nella domanda di marchio, nonché i relativi servizi, **contengono sostanze stupefacenti, illegali in diversi Stati membri, è sufficiente per concludere che detto marchio è contrario all'ordine pubblico**.

Il Tribunale sottolinea che, dal momento che una delle funzioni di un marchio consiste nell'identificare l'origine commerciale del prodotto o servizio, al fine di consentire così al consumatore di fare la propria scelta, il segno in questione, in quanto sarà percepito nel modo sopra descritto, **incita, implicitamente, ma necessariamente, all'acquisto di tali prodotti e servizi o, quantomeno, ne banalizza il consumo**.

IMPORTANTE: I marchi nonché i disegni e modelli dell'Unione sono validi in tutto il territorio dell'Unione europea. I marchi dell'Unione coesistono con i marchi nazionali. I disegni e modelli dell'Unione coesistono con i disegni e modelli nazionali. Le domande di registrazione dei marchi, dei disegni e dei modelli dell'Unione sono rivolte all'EUIPO. Un ricorso avverso le decisioni di quest'ultimo può essere proposto dinanzi al Tribunale.

IMPORTANTE: Contro la decisione del Tribunale, entro due mesi e dieci giorni a decorrere dalla data della sua notifica, può essere proposta dinanzi alla Corte un'impugnazione, limitata alle questioni di diritto. L'impugnazione è soggetta a procedura di ammissione preventiva. A tal fine, dovrà essere accompagnata da una domanda di ammissione nella quale sia esposta la questione importante che l'impugnazione solleva per l'unità, la coerenza o lo sviluppo del diritto dell'Unione.

IMPORTANTE: Il ricorso di annullamento mira a far annullare atti delle istituzioni dell'Unione contrari al diritto dell'Unione. A determinate condizioni, gli Stati membri, le istituzioni europee e i privati possono investire la Corte di giustizia o il Tribunale di un ricorso di annullamento. Se il ricorso è fondato, l'atto viene annullato. L'istituzione interessata deve rimediare all'eventuale lacuna giuridica creata dall'annullamento dell'atto.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna il Tribunale.

Il [testo integrale](#) della sentenza è pubblicato sul sito CURIA il giorno della pronuncia

Contatto stampa: Eleonora Montserrat Pappalettere ☎ (+352) 4303 8575

Immagini della pronuncia della sentenza sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎ (+32) 2 2964106